

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

545 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 144)

Presentazione - Monte Argentario, 28 agosto 1741. (Originale AGCP)

Agnese era stata informata male da Fratel Giuseppe. Anch'egli non sta tanto bene, per cui non può scendere ad Orbetello per farle visita e quindi la prega di non attenderlo. Dio lo sta provando. Infatti le confida: "lo cammino per vie spaventose". Comunque, "Dio sia benedetto", sempre. Quanto a lei: pratici "la S. Direzione datale" e "sarà felice".

I. M. I.

Mia Figliuola in Cristo,

ricevei il Suo biglietto, e le dico, che neppure mi è passato per il pensiero di venir costi, che non sono in tante forze di venir a Orbetello ogni otto giorni, e Fratel Giuseppe s'è ingannato molto.

Lei seguiti la sua condotta con fedeltà: e preghi per me, che i miei bisogni sono sempre più grandi. Quando verrò lo sa Dio: adesso ho necessità di apparecchiarmi alla Missione imminente.¹ Se seguirà la S. Direzione datale sarà felice ecc. Gesù la benedica.

Io cammino per vie spaventose e passo la povera mia vita sepolto sotto acque profonde, amare, e tempestose. Dio sia benedetto.

Ritiro [della Presentazione] ai 28 agosto [1741]²

Non vi vedo più.

Suo Inutile Servo

P. D. †3

Note alla lettera 544

1. Negli anni 1742 e 1743 Paolo non tenne Missioni in settembre e neppure nel 1739 e 1740. La "Missione imminente" di cui parla nella lettera dovrebbe essere quindi quella che tenne ai soldati di Orbetello (GR), dal 20 al 30 settembre circa, del 1741. In realtà si trattava di una vera campagna missionaria per i soldati: dal 20 al 30 settembre circa ai soldati di Orbetello, dal 1° al 10 ottobre circa ai soldati di Porto Ercole (GR) e poi dal 16 al 25 ottobre a quelli di Piombino (LI).

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

2. Per la datazione della lettera è importante il riferimento a “Fratel Giuseppe”. Negli ultimi tre anni di vita di Agnese Grazi sono però entrati in Congregazione due religiosi laici con lo stesso nome. Il primo fu Fra Giuseppe Pitruzzello di S. Maria, originario di Augusta (SR), chiamato Fra Giuseppino, morto in concetto di santità. Egli fece la vestizione l’11 giugno 1741 (lo stesso giorno in cui Paolo e i primi Passionisti fecero per la prima volta in modo ufficiale la professione religiosa) e professò il 13 giugno 1742. Il secondo fu Fra Giuseppe di S. Antonio, nato a Solero, in provincia di Alessandria. Egli fece la vestizione il 25 gennaio 1742 e professò il 25 gennaio 1743. Morirono entrambi nel 1768. La domanda è ovvia: a chi dei due Paolo si riferisce? Il contenuto della lettera, che parla di una Missione imminente e della situazione di sofferenza fisica e morale di Paolo, come pure l’indicazione del giorno e del mese (28 agosto), ci permettono con sufficiente certezza di affermare che si tratta di Fra Giuseppino (il primo), che era particolarmente amato dal fondatore, tanto che lo portava spesso insieme in Missione e quindi conosciuto anche da Agnese, e del quale lei stessa si serviva per comunicare qualcosa di segreto a Paolo. Anche l’annotazione “ogni otto giorni” che Paolo fa: “non sono in tante forze di venire ad Orbetello ogni otto giorni”, ci può essere utile nel senso che ci può permettere ulteriormente di arguire che Paolo avrebbe potuto fare una tale decisione (ma qui lo nega), solo a motivo della situazione grave di Agnese. In conclusione il riferimento a “Fratel Giuseppe” ci fa situare la lettera tra il 1741 e il 1742. L’accenno poi alla “Missione imminente” che non può essere che quella ai soldati di Orbetello, tenuta nel 1741 a partire dal 20 settembre in poi, ci fa datare la lettera con estrema sicurezza con l’anno 1741. Nell’edizione precedente la presente lettera si trova in: Casetti I, pp. 339-340.
3. Il Santo si firma con le iniziali del suo nome: Paolo della Croce (cf. lettera n. 24, nota 6).